CUKI E BANCO ALIMENTARE

Intanto il cibo avanzato viene salvato

Tagliato il traguardo del milione e mezzo di porzioni donate ai più bisognosi

La Torino che torna a spendere, anche se con cautela, conserva e coltiva comunque anche la sua anima solidale. Lo dimostrano i numeri del progetto nazionale denominato «Save the food», promosso dall'azienda Cuki, uno dei fiori all'occhiello del tessuto produttivo della nostra provincia e leader nel settore alluminio e dintorni. Un'iniziativa partita nel 2001 e finalizzata al supporto delle attività del Banco Alimentare: il traguardo tagliato negli ultimi tempi è del milione e mezzo di porzioni di cibo recuperate e donate ai bisognosi. Si tratta non di donazioni effettuate da punti vendita o produttori, ma di piatti pronti e «salvati» dallo spreco. Invece che essere buttato via, il cibo viene conservato adeguatamente e dato a chi ne ha davvero necessità. Non per nulla, lo slogan è «per condividere tutto il buono che avanza». Un vero e proprio contatore aggiornato in tempo reale, per questo progetto, si trova sul sito Web www.cukisavethefood.it, dove si tiene traccia di ogni porzione recuperata. E Cuki non si attiva solo a livello economico: sul piatto - è il caso di dirlo - mette anche migliaia di vaschette in alluminio, importanti per proteggere e trasportare in igiene e sicurezza gli alimenti che vengono prelevati dalle mense aziendali, dagli ospedali e dalle scuole. Elementi «essenziali per far partire il recupero dalle grandi mense ospedaliere della città di Torino, rispondendo pienamente alle esigenze di tracciabilità che ha chi dona i cibi in eccedenza per la redistribuzione alle strutture caritative, tanto da consentire presto di riavviare il recupero dalle mense Edisu», dichiara Maurizio Comoglio, vicepresidente dell'associazione Banco Alimentare del Piemonte.

L'iniziativa impegna su tutto il territorio nazionale oltre 750 volontari, che salvano dallo spreco tonnellate di alimenti buoni ritirati da 144 mense aziendali, 11 centri di cottura e 196 mense scolastiche. Le regioni coinvolte sono Abruzzo, Campania, ma anche Lazio, Lombardia, Piemonte, Puglia, Sicilia, Umbria e Trentino Alto Adige.

SOLIDARIETÀ Il progetto è attivo dal 2011

Il lusso traina l'accenno di ripresa

Intanto il cibo avanzato viene salvato